

KERMESSE Oltre 100 appuntamenti, dal teatro alla danza, per due settimane di programmazione

'Vie Festival' porta in scena il meglio del panorama contemporaneo europeo

Inaugura domani l'edizione 2014 di Vie, il festival di teatro, danza e musica che quest'anno compie dieci anni. E diventa «più grande»: muta la sua durata passando da nove a diciassette giorni e si espande territorialmente fino a includere, nella sua geografia di eventi, il capoluogo emiliano, Bologna. Quattro i filoni nei quali il festival si declina: dalla danza alla musica, dall'Europa all'Africa, fino al Focus Jelinek, festival ospitato da questa edizione della rassegna.

Forte di un nuovo slancio, lo Stabile Regionale dell'Emilia-Romagna, disegna un grande festival degno delle più prestigiose vetrine internazionali e riesce a farsi soggetto produttore di alcune delle proposte più interessanti del nuovo programma. È il caso di un'artista come **Angélica Liddell**, che Vie invitò - prima a farlo in Italia - nel 2011, il cui lavoro è stato riconosciuto lo scorso anno dalla Biennale di Venezia con il Leone d'Argento. Ert produce il suo ultimo lavoro, *You are my destiny* (Lo stupro di Lucrezia) basato sull'omonimo sonetto shakespeariano, che arriva a Vie a pochi giorni dal debutto assoluto a Zagabria.

Vie è un festival che accompagna il lavoro degli artisti, che ne segue i percorsi: ecco allora il ritorno di **Belarus Free Theatre**, compagnia costretta ad abbandonare la Repubblica Bielorussa a causa delle persecuzioni politiche e che coraggiosamente porta avanti il suo lavoro in tutto il mondo: presentano Red Forest, il nuovo lavoro che indaga la questione am-

bientale e che ha da poco debuttato al Lift di Londra. Orientato politicamente è anche *One Flew over the Kossovo Theater*, il lavoro che il regista **Jeton Neziraj** dedica alla storia recente del suo Paese, a Vie in prima nazionale. Prima nazionale anche per la creazione del duo franco-israeliano **Winter Family Jerusalem Plomb Durci**, *voyage halluciné dans une dictature émotionnelle*, una performance di musica sperimentale, un viaggio nella società israeliana di oggi attraverso suoni, immagini e testi.

Di tutt'altro tono la proposta del giapponese **Toshiki Okada**, che presenta *Super Premium Soft Double Vanilla Rich*, nuova tappa del suo folgorante percorso drammaturgico.

Oskar Gómez Mata, regista e primo attore della compagnia multiculturale svizzera *L'Alakran*, propone *Kaïros, sisyphes et zombies*, allestimento sulle ansie e preoccupazioni dell'uomo in questo particolare momento storico. **Pippo Delbono** è a Vie con due lavori: spetta a lui la chiusura del festival con uno spettacolo-concerto dal titolo *La Notte* in cui si confronta per la prima volta con Koltès. **Danio Manfredini** porta in scena il nuovo *Vocazione*, una riflessione sul tema dell'attore di teatro e la sua vita.

Gruppo di punta della scena teatrale contemporanea italiana, **Babilonia Teatri**, debutta a Vie con *Jesus*, lavoro liberamente tratto dai Vangeli. La sensibile coppia di artisti siciliani **Carullo-Minasi** ci invitano a par-

tecipare alla loro vita quotidiana con *Due passi sono*. Culla del teatro croato, lo **Zagreb Youth Theatre**, già insignito di cinquanta premi tra nazionali e internazionali, propone in prima nazionale *Galeb*, libero adattamento da *Il gabbiano* di Cechov.

La decima edizione del festival riserva uno spazio di rilievo a quella scena contemporanea che si confronta con ciò che è stato denominato **teatro danza** e che a diventa anche performance, e logio del corpo nella sua fisica del movimento. Ecco dunque alcune proposte di primo piano della scena internazionale: *Coup Fatal* di Alain Platel; *Ah/ha*, in prima nazionale, di Lisbeth Gruwez; *Logobi05*, duetto di Monika Gintersdorfer e Knut Klassen che coniugano in un originale linguaggio scenico la danza tradizionale della Costa d'Avorio con quella occidentale.

Anche in questa edizione del festival viene rivolta una particolare attenzione alle compagnie che lavorano in Emilia-Romagna. Ecco quindi che nell'ambito del festival debutta la **nuova produzione Ert**, il **Teatro delle Albe** è a Vie con la prima assoluta di *Vita agli arresti* di Aung San Suu Kyi, e ancora il **Collettivo Cinetico** con *Miniballetto n.1*, **Baroktheat** con *Victory Smoke* e **Laminarie** con *Proiezione verticale*.

Vie ospita inoltre una tappa del progetto 'Festival Focus Jelinek', curato da Elena di Gioia che presenta tre produzioni e prosegue inoltre la collaborazione con Node, il festival che Modena dedica

all'incrocio tra musica e arti visive, tra cinema e nuove tecnologie.



IN CALENDARIO

Sui palcoscenici delle province di Modena, Bologna e Reggio grandi ospiti internazionali

© MICHEL PETIT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 022783

